



Je Bello

tra le pieghe

**Proposta
riflessiva
per gli adulti**

L'attività mira a far scoprire Dio nei fatti di ogni giorno, ispirandosi alla mistica della quotidianità di Madeleine Delbrêl, della quale si può leggere un piccolo brano ad introduzione dell'incontro. Si è invitati a trovare Dio dove a volte pensiamo non ci sia, dove la Sua presenza ci coglie con stupore, perché si rivela in modi inaspettati. Si sarà stimolati a ricordare un fatto successo nell'ultimo tempo che ci ha procurato una certa reazione (di sorpresa, positiva o negativa), a sintetizzarlo in una parola da riportare sul pezzo di stoffa stropicciato che è stato distribuito e poi a condividerlo in gruppo. Dopo la condivisione, si leggerà un brano della Parola, che si "accomoda sopra a queste pieghe". Il "pezzo di stoffa" stropicciato tra le cui pieghe abbiamo scorto Dio si può portare a casa e stirare...



(consiglio
pastorale,
gruppo di
catechisti,
genitori, ecc.)



BRANO DI MADELEINE DELBR EL:

I nostri passi camminano in una strada, ma il nostro cuore batte nel mondo intero.

E' per questo che i nostri piccoli atti, nei quali non sappiamo distinguere fra azione e preghiera, uniscono cos  perfettamente l'amore di Dio e l'amore dei nostri fratelli. Il fatto di abbandonarci alla volont  di Dio ci consegna nello stesso

istante alla Chiesa che da questa volont  medesima   resa costantemente salvatrice e madre di grazia.

Ciascun atto docile ci fa ricevere pienamente Dio e dare pienamente Dio in una grande libert  di spirito. Allora la vita   una festa.

Ogni piccola azione   un avvenimento immenso nel quale ci viene dato il paradiso, nel quale possiamo dare il paradiso.

Non importa che cosa dobbiamo fare: tenere in mano una scopa o una penna stilografica. Parlare o tacere, rammendare o fare una conferenza, curare un malato o battere a macchina.

Tutto ci  non   che la scorza della realt  splendida, l'incontro dell'anima con Dio rinnovata ad ogni minuto, che ad ogni minuto si accresce in grazia, sempre pi  bella per il suo Dio.

Suonano? Presto, andiamo ad aprire:   Dio che viene ad amarci. Un'informazione? ...eccola:   Dio che viene ad amarci.   l'ora di metterci a tavola? Andiamoci:   Dio che viene ad amarci.

Lasciamolo fare.

Materiale: un pezzo di stoffa chiara stropicciato ed un pennarello per ogni componente del gruppo.

Attivit : l'attivit  inizia dando un pezzo di stoffa stropicciato ed un pennarello ad ogni persona. Sul pezzo di stoffa ognuno   invitato a scrivere una parola che sintetizza un fatto successo nell'ultimo periodo, che gli ha procurato una reazione di sorpresa, sia positiva sia negativa. Dopo aver dato il tempo per riflettere e scrivere la parola, chi conduce il gruppo introduce il metodo, ispirato alla conversazione spirituale, che sar  utilizzato per la condivisione.

Al termine si legge un brano della Parola che si “accomoda sopra a queste pieghe di vita” in mezzo alle quali abbiamo insieme scorto la presenza di Dio. Il pezzo di stoffa si può portare a casa per ricordo e, se le sue pieghe hanno rivelato bellezza, possiamo anche stirarlo...

**Metodo
suggerito
per la
condivisione**

La “conversazione spirituale” è un colloquio dai toni molto familiari, informali per condividere in modo profondo qualche momento di vita. C'è qualcosa che ci accumuna sicuramente: siamo abitati dallo Spirito Santo, che è Dio. Questo permette la condivisione, l'assonanza di vita, come quando risuonano le stesse note.

Per la conversazione spirituale sono necessari alcuni atteggiamenti, in chi parla e in chi ascolta. Chi ascolta lo fa attivamente: cercando di capire l'altro, quello che dice, che intende, che potrebbe vivere nel profondo, senza preoccuparsi di quel che deve dire dopo e senza giudicare, indipendentemente da ciò che pensa della persona. Con umiltà, pazienza e apertura, prende sul serio l'altro, imparando e accogliendolo nella sua unicità.

Chi parla lo fa con il cuore, esprimendo sinceramente sé stesso, la propria esperienza ed i propri pensieri e assumendo la responsabilità di ciò che sente e dice. Condivide la verità senza imporla e ponendo attenzione alla qualità delle parole utilizzate.

Entrambi aprono il cuore per condividere e accogliere parte di ogni vita, dove certamente Dio è presente con il suo Santo Spirito.

Introdurremo la conversazione con una breve preghiera allo Spirito Santo e poi suddivideremo la condivisione in tre momenti:

- in un primo momento, ognuno è invitato a leggere solamente la parola che ha scritto.

Seguirà un minuto di silenzio

- in un secondo momento ognuno brevemente racconterà il vissuto rappresentato da quella parola. Nel frattempo gli altri ascoltano, con il cuore e la mente aperti.

Breve pausa silenziosa.

- condivisione libera di cosa ci ha toccato in quello che abbiamo ascoltato: se abbiamo sperimentato un senso di armonia con qualche vissuto; se abbiamo colto la presenza di Dio, l'azione del suo Spirito.